

Oggetto: **Agricoltura biologica in Sicilia. Sblocco dei pagamenti 2015/2016**

Presidente Musumeci,

sin dalla Sua nomina a Presidente della Regione Siciliana, una delle grandi emergenze del comparto agricolo siciliano è stata la condizione di migliaia di produttori in regime di biologico ai quali è stato negato il dovuto contributo compensativo UE necessario per coprire i maggiori costi e i minori introiti derivanti dall'impiego di tecniche colturali biologiche.

La drammatica e assurda cronistoria di questo scandalo amministrativo che rimarrà nella storia è ormai nota. Il 30/04/2015 l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura ha indetto il bando per la conversione e il mantenimento del metodo di produzione biologico a valere sul PSR 2014/2020 - Misura 11. Secondo il Reg. UE 1305/2013, misure economiche del medesimo genere devono rivolgersi indistintamente a tutti i destinatari che rispettano i relativi requisiti e i pagamenti devono essere erogati "annualmente". L'amministrazione regionale ha stilato la graduatoria definitiva delle aziende ammesse al sostegno, ma soltanto 1400 domande su più di 6000 sono state pagate per la campagna 2015, mentre non è stato disposto il pagamento per le campagne 2016 e 2017. Ciò ha comportato un gravissimo danno economico a quanti hanno scelto di investire su un metodo di produzione ecosostenibile in cui la Sicilia rappresenta un'eccellenza in Europa, e che adesso si ritrovano in seria difficoltà se non talvolta sull'orlo del fallimento.

Con l'avviso del 7/07/2017 l'Amministrazione regionale aveva rilevato, a giustificazione del ritardo, l'esistenza di "anomalie" che hanno generato problemi al sistema informatico SIAN ostative al pagamento delle domande di aiuto, senza però indicare modi e tempi per risolverle. Da un nostro incontro con i vertici di AGEA, risulta che l'errore che ha causato il blocco sia nato dall'inserimento all'interno del bando 2015 di alcune regole di controllo molto stringenti che hanno provocato tali numerose anomalie, per correggere le quali occorre necessariamente passare da una interlocuzione con la Commissione europea, poiché quest'ultima, di concerto con la Regione, ha approvato le schede di misura riportate nel bando. Una modifica unilaterale dei requisiti, infatti, potrebbe esporre la Regione ad una indefinita serie di ricorsi da parte di aziende che all'epoca non parteciparono al bando. Occorre ulteriormente sottolineare che, alla luce di tale blocco informatico, è stato avviato da parte di AGEA un controllo manuale sulle singole pratiche che lascia presagire tempi ancora incerti per il pagamento.

Nel frattempo, abbiamo provveduto anche ad interrogare la Commissione Europea – DG AGRI circa la necessità di adottare una procedura in deroga prevista per i "casi di emergenza" dal Regolamento comunitario Reg.UE_1306/2013 per sbloccare immediatamente i pagamenti. Parallelamente, l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la mozione che impegna il Governo regionale ad attivare tutte le iniziative

amministrative necessarie affinché si determini che il pagamento del biologico, così come tutte le altre misure connesse alle superfici ed agli animali, venga erogato a decorrere dalla campagna 2018 in corso, anche in forma di un primo congruo acconto anche del 70% ed entro l'annata agraria di riferimento. Oltre la mozione è stata presentata una richiesta d'accesso agli atti per capire se, gli ispettorati, riguardo le carenze relative ad anomalie riscontrate, abbiano avvisato nei tempi e nei modi previsti sia i produttori agricoli che i CAA che hanno curato la presentazione, e se i produttori e i CAA abbiano integrato quanto rilevato, risolvendo le anomalie.

Ad oggi, come esposto nel corso del CdS del 14 giugno 2018 con dati al 30 aprile 2018, a fronte di una dotazione di 417 milioni di euro per la Misura 11 del PSR 2014-2020 (v4.0), sono stati spesi solo 136,9 milioni di euro, corrispondenti al 32,85% delle risorse a disposizione. Nonostante la disponibilità finanziaria, dopo 3 anni circa 4.500 aziende biologiche non hanno avuto alcun sostegno, con il risultato che molte aziende in biologico si stanno disattivando e sempre meno pensano di convertirsi in bio, con conseguenze devastanti sul comparto rurale non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale.

*Per tutti questi motivi, con la presente, **Le chiediamo di adottare una procedura d'urgenza volta all'erogazione immediata dal bilancio regionale - a titolo di anticipo - dei contributi che spettano alle aziende in attesa del finanziamento.***

La Regione, riconosca le sue responsabilità e non lasci indietro gli agricoltori che, sicuri di aver vinto un bando, si sono indebitati per convertire le loro aziende in biologico, e che oggi per via di questo pasticcio tutto siciliano rischiano di chiudere. Loro sono l'anello debole di una catena che non può subire tutto il peso dell'inefficienza dell'apparato burocratico. L'agricoltore ha creduto nelle istituzioni e le istituzioni adesso devono essergli vicine. Lei presidente Musumeci ha il dovere di tutelare questi produttori anticipando le somme in attesa che Agea provveda all'erogazione. Agisca da buon padre di famiglia e dia almeno il contributo della prima annualità. Chiediamo inoltre che venga cristallizzata la graduatoria attuale. Quanto ha fatto la Regione non ha precedenti a livello nazionale. Sono stati inseriti dei criteri che porterebbero Agea ad aprire dei contenziosi con la Regione Siciliana. Nelle more di risolvere questa impasse, è necessario che la Regione anticipi le somme agli agricoltori dal bilancio regionale. Tale intervento economico consentirebbe alle aziende agricole, in attesa dell'istruttoria in manuale, di avere una boccata di ossigeno e di compensare parzialmente la grave ingiustizia subita per la responsabilità amministrativa della Regione.

Bruxelles 12 luglio 2018

f.to Ignazio Corrao, Antonio Lombardo, Valentina Palmeri